

Cresce e si estende l'iniziativa del PCI per la campagna elettorale

Gli appuntamenti dei comunisti in tutta la Toscana

Oggi a Firenze comizio con Paolo Cantelli - Domani Giulio Quercini parla a San Casciano



La campagna elettorale è arrivata nella sua fase calda. Mancano ormai solo 19 giorni alla scadenza per il rinnovo del consiglio regionale, dei consigli provinciali e delle amministrazioni comunali.

In Toscana gli immigrati hanno servizi e un vivere più umano

Perché la nostra regione continua ad essere preferita dai lavoratori che si trasferiscono dal sud - La manifestazione indetta a Monsummano dal PCI

Dal nostro inviato

MONSUMMANO TERME. - A Monsummano Terme, durante l'incontro del PCI con gli immigrati, interviene fra gli altri un compagno di Chieti, trasferitosi ad Agliana 24 anni fa: «Quando siamo arrivati in Toscana, la Democrazia cristiana ci ha fatto l'occhiolino perché sperava di avere il nostro voto. Ma come potevamo dimenticare che era stata proprio la DC a cacciare dalla nostra terra? Ci siamo avvicinati subito al PCI perché ci ha aiutato disinteressatamente ad inserirci nella nuova realtà, ben diversa da quella che avevamo lasciato. Da allora la DC di Agliana ha cominciato a guardare gli immigrati con sospetto e scarsa simpatia».

Secondo i dati forniti dal compagno Mario Olla, presidente della consulta regionale per l'emigrazione ed immigrazione, dal 1975 in poi si sono trasferiti in Toscana ben 27 mila persone, di cui 12.345 nella sola Prato (3.782 in questo ultimo anno).

Nella Toscana rossa la gente del sud trova scuole ed asili per i propri figli, un sistema sanitario che funziona, trasporti efficienti, assistenza e servizi per tutti, un modo di vivere più umano.

Anche se questa nomina dell'immigrazione non ha mai raggiunto gli stessi livelli di concentrazione registrati nelle città del triangolo industriale, la Toscana, fin dagli inizi degli anni cinquanta ha accolto decine di migliaia di lavoratori, costretti ad abbandonare la propria terra per cercare un'occupazione ed una migliore condizione di vita.

Ma perché tanti lavoratori, costretti ad abbandonare la propria terra, scelgono la Toscana? Il motivo principale è ovviamente legato alla facilità con cui in questa regione si può ancora trovare un'occupazione, malgrado la crisi economica e la recessione non abbiamo risparmiato o neanche la Toscana. Ma c'è un'altra ragione, ben più profonda, che ha l'effetto, per la gente del sud, di una calamità. Come ha giustamente osservato il compagno Giuliano Pajetta, a conclusione della manifestazione di Monsummano, che si è svolta nella sala della biblioteca comunale organizzata dal comitato regionale del PCI e dalle federazioni di Pisa, Pistoia e Prato, qui le amministrazioni di sinistra hanno costruito una qualità della vita che rende più facile l'inserimento degli immigrati.

Nella Toscana rossa la gente del sud trova scuole ed asili per i propri figli, un sistema sanitario che funziona, trasporti efficienti, assistenza e servizi per tutti, un modo di vivere più umano.

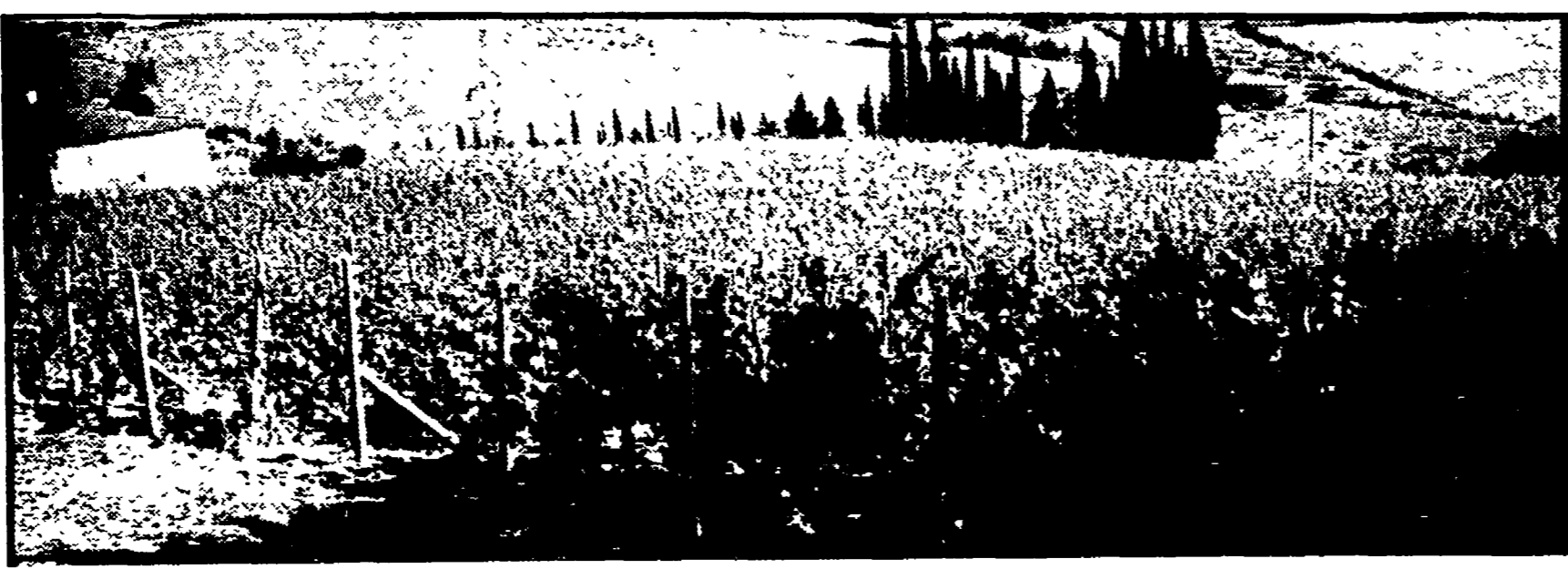
Intanto il governo rinvia le due leggi regionali

Le due leggi regionali a favore dell'emigrazione, una delle quali prevedeva fra l'altro un'indennità di 80 mila lire per gli emigranti che rientrano a votare, sono state rinviata dal governo con provvedimenti dell'ultima ora.

La difficile situazione della produzione vinicola in Toscana

Nella viticoltura si scontano le inadempienze del governo

Il mercato bloccato dagli speculatori - La Comunità europea lascia le briciole al settore del vino - L'impegno dell'amministrazione regionale nella programmazione e nella ricerca di un nuovo sviluppo



Abbiamo avuto già modo di richiamare l'attenzione sulla situazione della viticoltura toscana esprimendo una seria preoccupazione per le prospettive di questo settore che, «colpite da ripetute, è trainante per l'agricoltura regionale e fondamentale per la coltura che rappresenta il 71 per cento del territorio».

Le nostre preoccupazioni erano frutto di una attenta analisi del settore che più di ogni altro è stato lasciato allo spontaneismo con interventi massicci e arbitrari dei finanziamenti pubblici (piani verdi, FEOGA) in zona di grande tradizione vitivinicola, come è stato per il Chianti.

La crisi di mercato è la goccia che ha fatto traboccare il vaso riempito di errori politici a livello nazionale e comunitario. Non è il caso qui di richiamare i temi generali di politica agraria anche se bisogna tenerli presenti perché ad essi risalgono gran parte dei problemi di questo settore. Un settore maltrattato dalla Comunità europea. Può bastare un esempio: di fronte al 30 per cento di finanziamenti della Comunità mediamente rivolti a prodotti lattiero-caseari e che interessano l'agricoltura del Nord Europa, nella viticoltura sono andati poco più del 2 per cento.

La legge regionale che regola gli interventi per il diritto allo studio è stata nuovamente rinviata dal Governo all'esame del Consiglio regionale con le osservazioni all'articolo 6 ormai a tutti i nodi.

A proposito della legge regionale sul diritto allo studio

E' la scuola pubblica che bisogna tutelare

Progetti di legge come quello di alcuni parlamentari della DC che istituisce d'assunto di studiosi spendibile presso qualsiasi tipo di scuola si muovono appunto nella logica del totale appoggio alla scuola privata e del ridimensionamento di quella pubblica.

È opportuno denunciare questi tentativi di vero e proprio scardinamento della scuola pubblica nel momento in cui in Parlamento si sta ridestando l'attenzione delle forze politiche sui progetti di riforma da tempo in discussione.

Altre che «arroganza ideologica della maggioranza, a cui si riferisce incantatamente il capolista di un giornale fiorentino».

Quando alle preoccupazioni espresse da Enzo Pezzati in ordine al regolare funzionamento dei servizi per il diritto allo studio, possiamo assicurare che non esiste alcun problema al riguardo, il Comune riceverà infatti entro la fine del mese corrente i contributi regionali per tutto il 1980, mentre contemporaneamente prenderanno avvio i due progetti per il potenziamento dei servizi di trasporto e di refezione per i quali si prevede uno stanziamento complessivo di quasi 4 miliardi e mezzo.

Che cosa ha realizzato l'amministrazione comunale

A Grosseto cinque anni di crescita sociale e culturale

Come si è risposto al fabbisogno scolastico - La crescita della cultura - Un impegno particolare nel campo del recupero del patrimonio storico

GROSSETO - Circa 15 miliardi di lire, di cui 4 e mezzo nel biennio '79-'80 sono stati gli investimenti «produttivi» destinati dall'amministrazione comunale al settore pubblica istruzione e cultura, uno dei più qualificanti per la crescita della collettività, nel quinquennio di legislatura concluso. Uno dei fatti più significativi di questo intervento, molteplice e variegato, è quello verso il settore dell'istruzione prescolastica.

Confcoltivatori preoccupati per la stagnazione dei prezzi

GROSSETO La mancanza di una seria programmazione in agricoltura sta creando nuove difficoltà in Maremma, dove si avvertono sintomi inquietanti di ristagno produttivo, soprattutto nella commercializzazione a prezzi equi del latte ovino e bovino, del vino e dell'olio d'oliva i cui prezzi rimangono statici se non tendono addirittura a diminuire, mentre si registra un enorme aumento dei prezzi dei mezzi tecnici. Del problema si è occupato il consiglio provinciale della Confcoltivatori di Grosseto, al termine di una riunione di bilancio della sua campagna congressuale, ha emesso un comunicato per ribadire le sue posizioni in merito ad alcuni problemi qualificanti la riforma e lo sviluppo del settore; prima tra tutti la questione dei prezzi agrari e il superamento della mezzadria, che con le ultime decisioni governative non ha minimamente rallentato la tensione nelle campagne.

In Maremma c'è anche chi chiede la censura in TV

GROSSETO - Malinconia per la TV di regime, quando cioè alla direzione vi era Bernabei, uno dei fidi scudieri di Fanfani, viene espressa da 5 mila cittadini della Maremma.

Un insieme di interventi e iniziative, che se non hanno «obiettivamente» corrisposto in pieno a tutte le istanze si sono mosse nella direzione di valorizzare tutte le potenzialità culturali insite nella realtà territoriale che più potentemente, a differenza del passato, si sono manifestate con maggiore evidenza.

Tornando al problema dei prezzi, attesa viene espressa per l'entrata in funzione del mercato ortofruttilicolo di Pisa e del Centro Carni di Chiusi, perché terminali di una seria programmazione che privilegi la zootecnica e l'ortofruttilicolo, prendendo nel contempo a sostenere adeguatamente le produzioni tipiche con una opportuna propaganda e con interventi sullo stoccaggio della produzione eccuberante.

In sostanza, sul più importante ente di comunicazione e di informazione di massa del paese, questi cittadini «moralisti» e «spiritanti» chiedono il ripristino della censura e dell'ingabbiamento del pluralismo culturale e politico. Vogliamo augurarci che la sortita rimanga fine a se stessa.

Francesco Gattuso

Pasquale Di Lena

Fissato per venerdì prossimo

Vertice a Roma per la vertenza del gruppo Cantoni

E' promosso dalle regioni - Verso uno sciopero - Massiccia adesione alle iniziative di lotta

LUCCA - Venerdì prossimo si svolgerà una importante vertenza a Roma per promuovere un intervento del ministro dell'Industria sulla vertenza Cantoni. L'incontro è stato organizzato dagli assessori all'industria delle regioni interessate agli stabilimenti italiani e alla multinazionale del cotone: Toscana, Lazio, Lombardia, Puglia e Friuli Venezia Giulia.

Intanto la lotta si sta estendendo anche fuori della fabbrica: in settimana si riunisce, infatti, il comitato direttivo della federazione unitaria CGIL, CISL, UIL di Lucca per decidere una risposta generale di lotta nell'intera provincia, a riprova dell'importanza che questa vertenza ha per l'economia lucchese. Queste settimane di lotta hanno indicato con chiarezza il nodo centrale della vertenza Cantoni: adeguati investimenti che permangano e una nuova organizzazione del lavoro che comprenda al tempo stesso un forte aumento della produttività e la contemporanea difesa dei livelli occupazionali, con un adeguato recupero delle quote di mercato perse negli ultimi anni.

PRESTITI
Finanziari - Cassone S. Giuseppe - Mutui ipotecari I e II Grado - Finanziamenti edilizi - Sconto portafoglio
D'AMICO Brokers
Finanziamenti - Leasing - Assistenza assicurativa
Livorno - Via Ricca, 76
Tel. 26226

BONISTALLI
Spicchio - Empoli
TEL. 504.300

Importante Società di Pubblicità
CERCA PER LIVORNO
giovani ambossessi per vendita spazi pubblicitari
su mezzi in propria concessione
Reali possibilità di carriera - Inquadramento Enasarco. Richiedonsi: buona cultura - facilità di parola - attitudine ai rapporti umani.
Residenza: Livorno o Firenze
Scrivere referenziando a:
Cassetta 5/Q SPI - LIVORNO